

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 1 (1928)
Heft: 2

Artikel: Quinte Compagnie e corsi di ripetizione
Autor: Camponovo, A.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-237601>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Quinte Compagnie e corsi di ripetizione.

Fra un paio di settimane il Reggimento ticinese, entrando in servizio per il corso di ripetizione, sarà ancora una volta ben lontano dal potersi ritrovare al completo sul campo di Bellinzona. Quattro delle sue Compagnie mancheranno all'appello e resteranno estranee ed indifferenti alle esercitazioni che seguiranno durante il servizio. Ciò è un male; e per quanto giustificate possano essere le ragioni da cui quest'assenza dipende, esse non sapranno mai impedire che così sia.

Nè il danno peggiore è per il Reggimento come tale ed anzi la tabella dei corsi non ci avrebbe menomamente colpito se, invece di quattro Compagnie appartenenti ai differenti Battaglioni, si fosse trattato di altrettante unità di uno stesso corpo e cioè, in poche parole, di un intiero ed unico Battaglione. Il male che intendiamo lamentare è infatti lo smembramento ripetuto e continuo soprattutto di questi ultimi. Il 94 lo scorso anno ha fatto il corso di ripetizione in tre tappe: il grosso in principio di marzo; una Compagnia alla fine dello stesso mese; un'ultima in novembre. Gli altri Battaglioni lo fecero in due riprese. Quest'anno le tre riprese sono riservate al 96 ed ancora due ne toccano agli altri.

E' vero che in questo spezzettamento ed in questo programma-mosaico sono contate le assenze delle Compagnie forzatamente distaccate alle scuole di tiro, assenze che non possono aver valore nelle nostre osservazioni poichè, avvenendo esse per turno svolgentesi anche fuori dei ristretti limiti del Reggimento, si avverano ad intervalli lontanissimi e sono, per ciò, senza alcuna conseguenza che non sia ottima, grazie ai frutti della scuola che sono mandate a frequentare.

Ma, e le quinte Compagnie? Sono queste che ci importano. Lo scorso anno esse fecero repubblica a loro e la stessa cosa si ripete in quest'anno. Se il sistema non diventerà regola (tanto almeno è da sperarsi) e se il 1929 la manderà buona al Reggimento, non solo questo, ma tutti i Battaglioni saranno ad ogni modo rimasti dal 1926 al 1929 senza ritrovarsi al completo, senza che le loro unità abbiano potuto muovere un passo assieme e sentire direttamente l'influenza della mano che li deve guidare.

Ci si dirà che il male da noi rilevato è imposto e giustificato dal bisogno di speciali esercitazioni dipendenti dal compito altrettanto speciale delle quinte Compagnie. E sta bene; conveniamo perfettamente in questo bisogno ed anche per esperienza personale, avendo noi stessi avuto l'onore di comandare una delle medesime, però non sembra che ciò sia una ragione perchè si abbia ad esagerare nel tener conto di un solo lato della questione: se su di un piatto della bilancia si mette la necessità di determinate esercitazioni che richiedono per le Compagnie interessate dei corsi di ripetizione a parte, occorre mettere sull'altro piatto il danno che vien portato ai Battaglioni, in modo particolare, ed al Reggimento, per riflesso, con l'amputarli di parte delle loro membra, cioè con lo strappar loro continuamente le proprie unità. Danno questo che è tanto più grave e sensi-

bile, in quanto va essenzialmente ad intaccare proprio quello che è uno dei fattori più preziosi e necessari per il nostro esercito, tanto più prezioso quanto maggiore è la povertà e la scarsezza dei nostri mezzi tecnici e materiali, fattore che si chiama spirito militare o, come comunemente vien detto, spirito di corpo e che è tenuto desto dalla fraternità quale nasce dalla vita comune e dalle comuni fatiche, mentre è minacciato ed ineluttabilmente distrutto dalle separazioni e dai frazionamenti.

Perciò conviene riflettere: o le esercitazioni di cui abbiamo detto, che obbligano a far seguire alle quinte Compagnie dei corsi di ripetizione a parte, possono essere fatte in modo non continuo, ed allora sembra opportuno che si abbia ad evitare di ripetere anche solo per due anni successivi quelle che dovrebbero essere delle eccezioni; o le anzidette esercitazioni sono necessarie in modo regolare e continuato, ed allora sembra miglior consiglio il chiamare le cose col loro nome ed il fare cioè con le quinte Compagnie un nuovo Battaglione, nel quadro del Reggimento o magari anche fuori dallo stesso, evitando però gli agglomerati di fortuna che, per chi li osserva, hanno spesso l'aspetto di una legione straniera e che di quest'ultima, col tempo, finiscono per prendere disgraziatamente anche lo spirito, sebbene le nostre quinte Compagnie abbiano, nel loro corso del 1927, dato prova del contrario. — E' meglio però prevedere il male, che non doverlo poi constatare. —

Capitano A. CAMPONOVO.

Vita del Circolo

Nulla di notevole da segnalare nella vita del nostro Circolo in questo primo scorcio dell'anno.

Nella seduta di gennaio, l'attuale Comitato, benchè riluttante, fu costretto a lasciarsi riconfermare in carica per un altro anno, per cui esso risulta composto, come per il passato, dei signori Magg. Antonio Bolzani, presidente, Cap. Francesco Brocchi, vice-presidente, Cap. Marco Antonini, segretario e Cap. Max Spiess, cassiere.

Questa riconferma, che si rinnova già da parecchi anni, se suona da un lato fiducia nei membri del Comitato ed approvazione dell'opera loro, dimostra dall'altro che ciascun socio del Circolo preferisce lasciare agli altri l'onere di dirigerne le sorti e mantenerlo in vita.

Nella medesima seduta il Circolo ha deciso a maggioranza di non organizzare per quest'anno la ormai tradizionale festa da ballo, sia in vista della brevità del carnevale, sia perchè nel prossimo mese di giugno, in occasione dell'assemblea triennale della Società Svizzera degli Ufficiali, che si terrà a Lugano, il Circolo dovrà prestarsi ad organizzare, se non proprio una festa di ballo, qualche manifestazione del genere, tale da rendere gradito e piacevole il breve soggiorno a Lugano ai numerosi ufficiali confederati che qui converranno.

Il corso di equitazione invece è stato deciso e se le pratiche iniziate colla regia federale dei cavalli avranno buon esito, fra qualche mese potrà essere iniziato, con grande gioia degli appassionati del nobile sport.

c. m. a.